

tutte le nazioni devono proteggere contra i mali della guerra. Invitava quindi le donne d'ogni rango e d'ogni condizione a rimanere nelle loro case, protestando di trarre vendetta delle ingiurie che fossero lor fatte.

Vedendo il consiglio quest' annunzio sulle porte delle fortificazioni, fece cessare l'esecuzione del suo barbaro decreto (1).

Un altro avvenimento aumentò ancora l'indignazione de' portoghesi. Quelli del distretto di Canhau furono dai pitiguarsi e da' tapuyas di Potengi invitati a ragunarsi il 16 luglio nella chiesa per deliberare sovra importanti affari. Trovatisi in numero di sessantanove, furono tutti, ad eccezione di tre, da que' barbari massacrati. Credettero gli insorti che fossero stati spinti a quell'atto dal governo olandese e gli abitanti delle capitanerie del nord cercarono un' occasione per riunirsi a' loro compatriotti oltragiati.

Nel 24 luglio Vieira fece affiggere un editto al Recife per far conoscere il suo disegno di ristabilire l'autorità legale a Pernambuco e per invitare gli abitanti di tutte le capitanerie a prendere le armi contra la tirannide e l'ingiusta occupazione degl'olandesi, e ciò nello spazio di quattro giorni a datare da quello segnato nel decreto, sotto pena d'essere dichiarati ribelli e perseguitati come nemici della loro patria.

Informato Vieira della congiunzione delle forze di Haus e di Blaar, i quali si apparecchiavano ad assalirlo, si ritrasse il 31 luglio sulla collina chiamata *Tabocas* (2), circa nove leghe all'ovest del Recife ed in vicinanza al piccolo fiume *Tapicura*. L'esercito era composto di milleduecento portoghesi e di cento indiani e schiavi, i quali non avevano tutti insieme oltre a duecento fucili.

Vieira li arringò per animare il loro coraggio: « Non » dicasi già che il valor portoghese, tanto famoso in Asia, » abbia degenerato in America; gli olandesi colle armi » alla mano hanno risoluto di diventar padroni delle no-

(1) *Castrioto Lusitano*; parte I, lib. VI, 15.

(2) *Monte das Tabocas*, così chiamato dalle forti e spinose canne che lo circondano.